

Il Ps sbanca Sarkò e conquista anche Tolosa e Strasburgo

Socialisti vittoriosi al secondo turno delle comunali. La destra conserva Marsiglia

di Gianni Marsilli / Parigi

CONFIRMATO, la Francia va a sinistra. Il secondo turno delle comunali e cantonali ha ripreso e potenziato lo slancio di una settimana fa. Un solo neo, per quanto di un certo peso. In prima serata

sembrava esser sfuggita ai socialisti la preda più ambita, Marsi-

gla. I parziali confortavano il sindaco in carica Jean Claude Gaudin, vicepresidente dell'Ump. Per Nicolas Sarkozy è l'unica buona notizia, altrimenti per lui la sconfitta si sarebbe trasformata in disfatta. Il resto del Paese è stato infatti investito da una marea rosa. I socialisti hanno conquistato roccaforti storiche della destra come Reims, capitale dello champagne e regno indiscusso della famiglia Taittinger. Hanno ripreso Amiens, da vent'anni governata da Gilles de Robien, barone della destra. Hanno eletto sindaci socialisti le città di Caen, Lille (con Martine Aubry che vanta un trionfo 66%), Saint Etienne, Quimper. Il Ps ha riconquistato Strasburgo, la capitale alsaziana, con un risultato che si annunciava altisonante. I primi parziali e gli exit poll davano la sinistra in testa a Tolosa, da cinquant'anni in mano alla destra, dove il socialista Pierre Cohen già brindava con i suoi compagni senza aspettare il computo finale dei voti. Simbolica la scon-

Alta astensione al voto amministrativo Royal: il governo ascolti la richiesta che viene dalle urne

fitta del ministro dell'Educazione Xavier Darcos nella sua città di Perigueux, che passa ai socialisti per un punto di differenza. A Parigi ha confermato il suo successore Bertrand Delanöe, come previsto. Anche la capitale riserva delle sorprese: nel simbolico V° arrondissement sembrava barcollare l'inoscandibile regno Jean Tiberi, al suo posto da un quarto di secolo. La socialista Martine Lignière Cassou ha brutalmente inflitto



Bertrand Delanöe Foto Ansa

un colpo di freno alle ambizioni di François Bayrou. Il leader centrista (MoDem) correva nella città pirenaica di Pau: voleva farne la prima tappa di una lunga marcia da qui al 2012, anno di presidenziali. Bayrou si è fermato al 39,5% 400 voti sotto la sua rivale, e ha spiegato la sua sconfitta con il mantenimento in corsa al secondo turno del terzo incomodo, il sindaco in carica, che era stato socialista prima di raggiungere i ranghi dell'Ump. Per questo Bayrou ha denunciato «una manovra» e «la sterilità del sistema francese in assenza di un centro forte e autonomo». Continuò la sua battaglia, ma seriamente azzoppato dall'assenza di un'assise locale. François Hollande ha potuto legittimamente dirsi più che soddisfatto: «Stasera la sinistra è maggioritaria in voti, in città, in dipartimenti. Ne traggio due

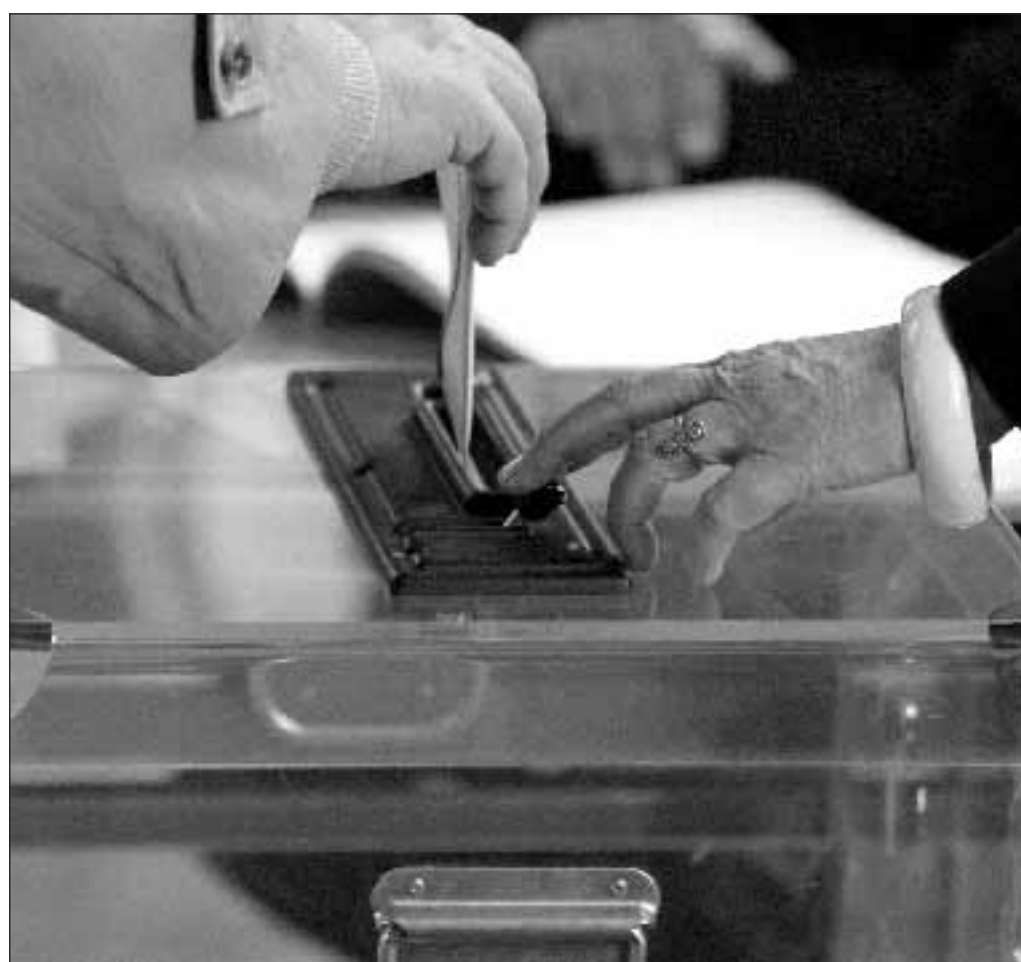


Foto di Lucas Dolega/Ansa

conclusioni. La prima riguarda noi socialisti: dobbiamo essere all'altezza di questo risultato. La seconda riguarda Nicolas Sarkozy: deve correggere la sua politica». Prima di lui, un minuto dopo le 20, aveva parlato Ségolène Royal: «Che il governo ascolti il messaggio che viene dalle urne, che aumenti le pensioni, riduca il peso fiscale, aiuti il potere d'acquisto dei francesi». I socialisti citavano tutti l'esempio di Perigueux, dove il

ministro Darcos aveva in un certo modo impegnato l'onore del governo. Erano venuti a dargli manforte Alain Juppé da Bordeaux e lo stesso François Fillon: inutilmente. La destra tuttavia negava ogni significato politico generale a questo secondo turno. François Fillon l'ha detto con chiarezza: «Sarebbe improprio trarre da queste consultazioni conclusioni di carattere nazionale... Tuttavia emerge un messaggio: innanzitutto l'alta asten-

sione (quasi il 35%, ndr) ci interpellava tutti, in secondo luogo gli elettori ci chiedono di perseguire con maggiore tenacia i nostri obiettivi di riforma». Si vedrà negli atti, già nei prossimi giorni all'Assemblea nazionale, quale influenza politica avrà avuto questo doppio scrutinio. Diceva ieri sera Ségolène Royal: «Le riforme? Sono d'accordo, purché siano buone, e perché siano buone devono essere giuste. Quelle di Sarkozy non lo sono».

PARIGI Falso allarme bomba al Salone del Libro

PARIGI Falso allarme bombieri al Salone del Libro di Parigi - che vede quest'anno Israele ospite d'onore. Poco prima delle 17, nel grande padiglione parigino della Porte de Versailles, gli organizzatori hanno inviato il folto pubblico a lasciare il Salone del Libro per «un controllo tecnico».

Tutto si è svolto nella calma e con ordine, anche se in molti hanno capito che si trattava di un'evacuazione per una probabile telefonata anonima di minaccia. L'impressione è stata confermata dall'arrivo degli artificieri e dall'ingente numero di autoblindo e furgoni della polizia che hanno circondato la zona. Il primo a rientrare nei locali di Paris Expo è stato Daniel Shek, ambasciatore di Israele in Francia: «È stato soltanto un rompicoscio», il suo commento.

Il radicamento territoriale nuovo e più largo dei socialisti dovrebbe costituire, baruffe interne permettendo, un buon viatico per il congresso previsto per l'autunno. La faranno da padrone i grandi eletti: Ségolène Royal, unica donna presidente di regione, Bertrand Delanöe, sindaco di Parigi, Martine Aubry, che è riuscita a consolidare la presenza socialista nel nord industriale, da alcuni anni in flessione costante.

PARTITO SOCIALISTA Il sindaco di Parigi conferma la sua popolarità e può aspirare alla successione di Hollande

Il bis di Delanöe, un passo verso la leadership

di Gianni Marsilli

«Io non sono interessato a niente, ma per il partito socialista ci vuole un segretario vero». È questa l'ultima dichiarazione «politica» di Bertrand Delanöe, sindaco di Parigi ieri riconfermato, sulle sorti sue e del suo partito. La rese un paio di mesi fa, quando la battaglia per le municipali non era ancora cominciata. Non sono parole ovvie come sembrano. Non sono pochi, infatti, i dirigenti socialisti che teorizzano l'opportunità che al successore di Dominique Strauss Kahn, che sta presiedendo il Fondo monetario internazionale ma dal suo seggio di Washington non perde di vista neanche per un minuto

le peripezie politiche nazionali: con un segretario debole, sarebbe più facile tenergli calda la sedia. Delanöe no, vuole un «segretario vero», ed è abbastanza probabile che pensi a sé stesso, alla fine dell'anno o più avanti, a ridosso del fatidico appuntamento del 2012. Queste municipali hanno sancito la supremazia degli eletti tra i gruppi dirigenti. Il Ps amministra regioni e città, ed è da lì, più che dai curricula tecnocratici o manageriali o partitici, che trae ormai da anni le sue forze migliori. Bertrand Delanöe ha dato ottima prova di sé nella capitale. Ha consacrato il suo primo mandato al miglioramento della vita dei parigini, che gliene sono stati grati. Il trionfo della bicicletta nel traffico cittadino, la spiaggia sulla Senna, l'aumento dell'offerta dei trasporti pubblici, l'incremento degli spazi verdi, tutti risultati tangibili. Lo si era visto

già alle presidenziali dell'anno scorso, quando Ségolène Royal aveva messo nel suo sacco quasi il 50 per cento, percentuale senza precedenti a Parigi per un candidato della sinistra. Delanöe vorrebbe dedicare il secondo mandato al cosiddetto Grand Paris, all'apertura della Parigi «intra muros» a tutto ciò che la circonda. In questo quadro, è suo obiettivo primario prendere per la corna il toro detto degli alloggi: più abitazioni popolari, e sviluppo urbanistico anche in verticale, con la costruzione di

Ha detto: «Io non aspiro a niente ma il Ps merita un segretario vero»

nuove torri, che da trent'anni sono bandite. Un cantiere molto impegnativo: sarebbe strano che Delanöe non ne fosse il capomastro almeno al momento dell'avvio. Tono e vigoroso, il sindaco si è permesso di declinare l'offerta di collaborazione che tra i due turni gli aveva proposto il MoDem, il partito centrista di François Bayrou. Ha scelto di privilegiare l'ormai storica, per quanto non priva di frizioni, alleanza con i Verdi. Da buon jospinista (che però ormai cammina con le proprie gambe) ha considerato che fosse più pagante lo schema tradizionale del Ps, che vuole che si federi innanzitutto la sinistra. Ma non è detto che, in presenza di un MoDem più consistente, si sarebbe comportato nello stesso modo. L'uomo è realista: sa che nel Ps convivono molte anime divergenti, e virare brutalmente al centro, a pochi mesi da un con-

gresso delicatissimo, avrebbe potuto inimicargli settori preziosi (per esempio Laurent Fabius). Ha ritenuto semplicemente che, qui ed ora, non fosse venuto il momento per dare un segnale del genere. Scarta inoltre con fastidio le domande attinenti al suo destino personale: «Mi iscrivo in un percorso costruttivo e non individualista». Nel corso della campagna presidenziale era stato perfettamente leale con Ségolène Royal, senza rinunciare, una volta la battaglia finita, a dirle la sua senza infingimenti: «Non mi piacciono gli atteggiamenti orgogliosi». Aveva aggiunto: «La sinistra non può fare del bonapartismo. Ogni volta che abbiamo vinto, c'era un progetto collettivo che andava oltre il leader». Sarà dunque in sede congressuale, non prima, che si capirà meglio il «timing» di Bertrand Delanöe.

New York, Paterson, afroamericano e cieco, governatore per caso

Dopo il sexgate che ha travolto Spitzer, gli è subentrato il suo vice. Ad Harlem è una celebrità, ma finora è stato quasi uno sconosciuto per i media nazionali

di Roberto Rezzo / New York

Governatore per caso. Un politico di lungo corso, abituato a muoversi dietro le quinte, si trova improvvisamente catapultato al vertice grazie allo scandalo a luci rosse che ha annientato la carriera di Eliot Spitzer. David Paterson oggi presta giuramento come 55mo governatore di New York. È il primo afro americano a ricoprire questo incarico. Un'infezione contratta quando era bambino lo ha lasciato completamente privo della vista da un occhio e in grado di distinguere a malapena luci e ombre con l'altro. Nato a Brooklyn nel 1954, sposato con due figli, è l'erede di una delle più potenti dinastie di Harlem. Al contrario del predecessore, ha fama di essere una persona cordiale e dalle maniere squisite. Con un debole per le battute e l'auto commiserazione. «Grazie. Se la maggior parte di voi non fosse pagata per essere qui, sarei davvero lusingato - esordisce in conferenza stampa - Mi sento come uno studente che deve affrontare l'esame di maturità ma non ha fre-

quentato le lezioni». Entro i confini di Harlem, il distretto che rappresenta da ventitré anni al Senato di Albany, Paterson è una celebrità. Nel resto dello Stato è praticamente uno sconosciuto. I media nazionali si erano accorti appena della sua esistenza durante la campagna elettorale del 2006, quando entrò come numero due nel ticket di Spitzer. Nulla di insolito perché la figura del vice governatore è solitamente marginale. I sondaggi dicono che il nome di Mary Donohue, la vice di George Pataki quando era governatore, era noto appena al 4% dei newyorchesi. Il suo curriculum legislativo entra per la prima volta sotto scrutinio. È generalmente considerato più a sinistra di Spitzer. In passato ha sponsorizzato un disegno di legge per garantire agli immigrati il diritto di voto nelle consultazioni locali. Un altro per limitare l'uso della forza da parte degli agenti di polizia durante gli arresti. Entrambi non sono arrivati neppure al voto



David Paterson

Il neonominato è più di sinistra rispetto al predecessore: promette più lavoro scuole e aiuti per i mutui

in aula. Paterson ha annunciato che le sue tre priorità saranno: creazione di nuovi posti di lavoro; miglioramento del sistema scolastico; emergenza pignoramenti immobiliari. Assume l'incarico mentre l'economia sembra entrata in una fase di recessione la cui gravità è ancora tutta da valutare. La debacle nel settore dei mutui immobiliari ha avuto pesanti ripercussioni sull'intero sistema creditizio. Bear Sterns - una banca d'investimenti che dalla fondazione aveva chiuso tutti gli esercizi in utile - è stata salvata dalla Federal Reserve sul precipizio di una crisi di liquidità. A Wall Street si parla di 40mila licenziamenti imminenti. La prima scadenza che lo aspetta è la legge finanziaria, la cui approvazione a termini di regolamento dovrebbe avvenire il 1 aprile. Una proroga - date le circostanze - sembra tuttavia molto probabile. Il padre, Benjamin Paterson, è stato il primo afro americano a ricoprire l'incarico di segretario di Stato a New York ed è un avvocato molto in vista che annovera tra la

sua clientela anche importanti organizzazioni sindacali. Per le quali svolge anche compiti come lobbista. Un particolare che dà adito a qualche interrogativo. Insieme al figlio si è rivolto a Meyer, Suozzi, English & Klein, un'altra grande firma legale di New York, perché «analizzi e risolva ogni potenziale conflitto d'interesse». Basil Paterson assicura di non aver mai discusso con il figlio di trattative sindacali e di non avere nessuna intenzione di farlo in futuro. Non è escluso che abbandoni ufficialmente l'attività di lobby. In media in questi giorni hanno esaltato le capacità intellettuali del neo governatore, come per tranquillizzare l'opinione pubblica riguardo al fatto che il suo handicap non costituirà un impedimento all'espletamento delle sue funzioni. Al Senato sono abituati a vederlo camminare tranquillamente senza bisogno di assistenza per i corridoi. Impara a memoria tutti i discorsi perché non è in grado di leggere e i suoi collaboratori lo aggiornano con rapporti su microcassetta. «È un signore che ha due handicap: il colore del-

la pelle e la mancanza della vista. E non li ha mai usati come scusante - nota il reverendo Sharpton, storico leader dei diritti civili - È

qualcuno che facendo parte di una minoranza all'interno di una minoranza ha dimostrato di poter fare qualsiasi cosa».

REGIONE BASILICATA ASL N. 4 - MATERA

ESTRATTO BANDO DI GARA, mediante procedura aperta, per la fornitura di «MATERIALE DIAGNOSTICO PER IL LABORATORIO DI TIPIZZAZIONE TISSUTALE» per l'ASL n. 4 di MATERA - CIG 01325496E3. Ai sensi del D.Lgs. 124/2006, n.163, e s.m.i., quest'ASL n.4 deve procedere, mediante procedura aperta, all'acquisto di «MATERIALE DIAGNOSTICO PER IL LABORATORIO DI TIPIZZAZIONE TISSUTALE» - CIG 01325496E3 - per l'ASL n. 4 di Matera, per la durata di sei anni e per un importo complessivo di € 1.500.000,00, oltre IVA. L'aggiudicazione avverrà, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. 163/2006, a favore della Ditta che avrà formulato l'offerta economicamente più vantaggiosa. L'offerta con la documentazione richiesta dal bando e Capitolato di gara, in lingua italiana, dovrà pervenire entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 14 maggio 2008, al seguente indirizzo: ASL N.4 (protocollo) - VIA MONTE-SCAGLIOSO, 2 - 75100 MATERA. Il Bando ed il Capitolato con gli allegati possono essere scaricati dal sito internet: www.asl4.it, o richiesti all'ASL n. 4 (U.O. Economato e Provveditorato) - Via Montescaleglioso 2 75100 Matera (telefono 0835 253518 - fax 0835 253517). La partecipazione non è vincente per l'ASL, eventuali informazioni possono essere richieste all'ASL n.4 di Matera.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO (Dott.ssa Eva TACCARDI)

COMUNE DI BOLOGNA SETTORE AMMINISTRATIVO, LAVORI E OPERE PUBBLICHE

ESTRATTO DI BANDO DI GARA (offerte solo in ribasso)

Il giorno 10 aprile 2008 alle ore 10,00 questo Comune procederà all'apertura di una gara, mediante procedura aperta, per l'appalto di lavori a misura e in economia. RIFORNIZIONE E ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI DELLA SCUOLA MEDIA STATALE PER 15 CLASSI TESTONI-FIORAVANTI, VIA A. DI VINCENTO 53/55 NEL Q. LE NAVILE dell'importo di euro 900.000,00 di cui netti euro 530.000,00 a base di gara (euro 20.000,00 per lavori in economia) ed euro 70.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Codice Intervento: 3496 Codice CUP: F33D0700120004 di cui alla determina P.G. n. 270329/2007 CIG: 0133620A83. Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet: www.comune.bologna.it/staff-amministrativo/; potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna. Nel medesimo sito internet sarà pubblicato l'esito della gara. Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10,00 del giorno 9 aprile 2008. Il funzionario Dott.ssa Tiziana Tartari